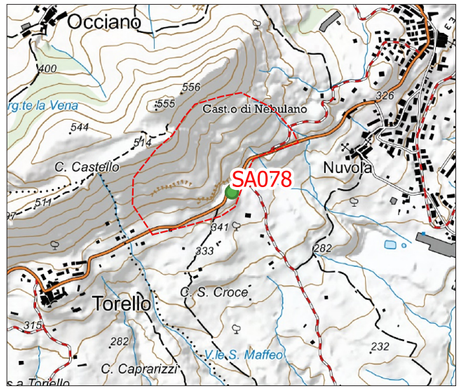
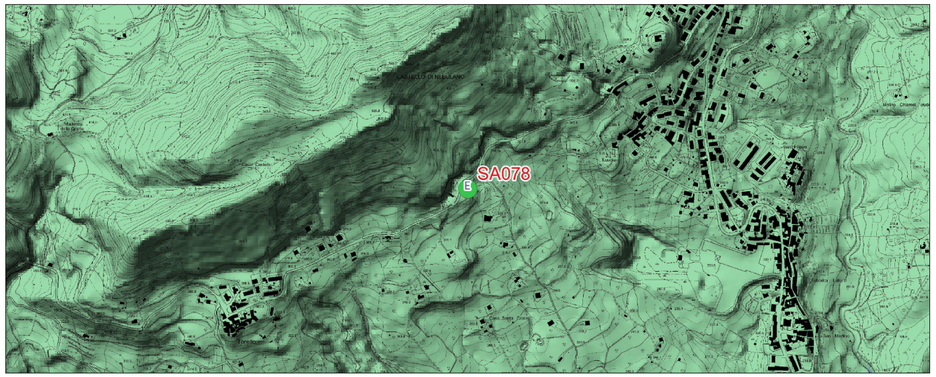
078 Castro di Nebulano

Appoggio erosivo discordante dei coglomerati del Supersintema Eboli del Pleistocene inferiore sulle dolomie del Triassico superiore.



Provincia / CM	Salerno
Comune	Montecorvino Rovella
Località	Fornace
Foglio IGM 1:50.000	467
Coordinata x	497347
Coordinata y	4503943
Latitudine	40°41'10,95"N
Longitudine	14°58'6,98"E

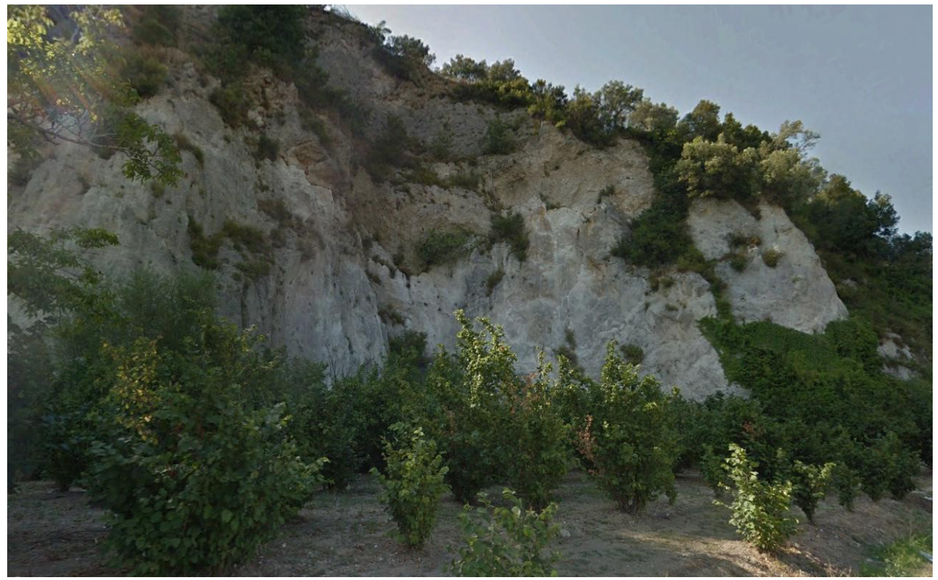




Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	si
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	secondaria
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	
storica	
turistica	



Appoggio erosivo discordante dei conglomerati del Supersintema Eboli del Pleistocene inferiore (sopra la linea puntinata) sulle dolomie del Triassico superiore (sotto la linea puntinata) dell'Unità Monti Lattari-Monti Picentini.



Marmetta di Calcari a Lithiotis con superficie lucida che mostra il caratteristico disegno della pietra (foto L. Sagnotti).

I sedimenti di questo supersintema indistinto sono genericamente ascritti al Pleistocene inferiore e rappresentano i depositi dell'antica piana alluvionale del Sele. Presentano uno spettro di *facies* ghiaiose prevalentemente di genesi alluvionale e detritica e sono distribuiti, a quote altimetricamente variabili, lungo tutta la fascia pedemontana dei Monti Picentini da Salerno a Senerchia. La complessa successione conglomeratica fu descritta nell'area tipo (Monti di Eboli e Battipaglia), prima da Cinque et al. (1988) e poi più dettagliatamente da Russo (1990). I depositi di questo supersintema poggiano, con netta discordanza angolare, su un substrato eterogeneo costituito da unità pre-quaternarie deformate. Nell'area di questo geosito i conglomerati appena descritti poggiano con un contatto erosivo in discordanza angolare sui depositi della formazione delle dolomie di base superiore del Triassico superiore. Le dolomie a bande rappresentano l'intervallo triassico di piattaforma carbonatica. La successione, potente nel suo complesso circa 700 m, è costituita da dolomie e dolomie calcaree (fango sostenute e bioclastiche) spesso stromatolitiche di colore dal grigio chiaro al grigio scuro in strati di spessore variabile da pochi centimetri a 1,2 m, talvolta mostranti strutture a tepee.